



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Toscana centrale

Redazione di Met

IL BILANCIO DELLA TERZA EDIZIONE DEL SALONE DELL'ARTE E DEL RESTAURO DI FIRENZE

La manifestazione si è svolta alla Fortezza da Basso 8 - 9 -10 novembre 2012

In conclusione della Terza Edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze 2012 si può con viva soddisfazione registrare un importante successo della manifestazione, sia per la nutrita partecipazione del pubblico sia per la qualità delle iniziative espositive e convegnistiche.

3.300 mq di area espositiva, circa 15.000 presenze, 160 Espositori (Stand e Pannelli espositivi), Bookshop, Case editrici specializzate, Stand Istituzionali, 5 Sale Convegni, 2 Laboratori Workshop, 130 Eventi Culturali, 440 Relatori, Talking Corner, Area Formazione, Area Arte, Area orientamento al lavoro e allo studio, Laboratorio per Ragazzi, 1 Sala meeting e incontri B2B, 3 Mostre tematiche: questi numeri hanno fatto del Salone un evento di assoluto rilievo nel panorama nazionale.

Rilievo ancor più confermato dalla presenza di altissime personalità istituzionali tra i quali: Il Ministro dei Beni Culturali Lorenzo Ornaghi e il Sottosegretario Roberto Cecchi insieme a illustri rappresentanze delle soprintendenze, fiorentine e nazionali e personalità del settore.

La Terza Edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, la cui organizzazione è a cura dell'Associazione NO PROFIT Istur CHT, è il risultato di un lavoro sostenuto dalla consapevolezza dei successi conseguiti con le precedenti due edizioni e dalla volontà di realizzare un appuntamento importante, stabile e di riferimento per la nostra Regione e il nostro Paese - territorio di assoluta eccellenza nella produzione di opere, nella formazione specialistica dei giovani, nella ricerca scientifica e nei servizi per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Il Salone, elaborando un'immagine legata alla Città di Firenze e alla expertise che le è riconosciuta nel Mondo, nel campo della conservazione e del restauro, ha coinvolto le maggiori realtà istituzionali e culturali con l'obiettivo di realizzare un nuovo evento di respiro internazionale, altamente scientifico-culturale e commerciale allo stesso tempo.

Pur in questo quadro sostanzialmente positivo non si può non rimarcare alcuni preoccupanti segnali di criticità. La qualità degli interventi presentati e delle metodologie innovative ha confermato la vitalità del settore del restauro, che ha avuto e ha in Firenze una indiscussa capitale. Tuttavia questo ruolo di eccellenza a livello internazionale rischia di essere messo in discussione ed addirittura indebolito in un futuro non lontano. Infatti, il mancato ricambio degli organici del principale Istituto di conservazione, l'Opificio delle Pietre Dure, e la progressiva riduzione dei finanziamenti impediscono la naturale trasmissione delle conoscenze e la continuità di azione che sono indispensabili per mantenere questo alto livello nel tempo.

Non mancano i giovani restauratori di eccellente formazione e di alta professionalità, ma restano in attesa di opportunità nel pubblico e nel privato. Firenze non può permettersi che alla fuga dei "cervelli" faccia seguito anche la fine delle "mani".

10/11/2012 18.35

Redazione di Met

a cura di: Provincia di Firenze - Direzione Urp, Partecipazione, E-Government, Quotidiano Met
Elaborato con Web Publishing System

[© copyright e licenza d'uso](#) | [Informazioni sul sito](#) | [Clausola di esclusione responsabilità](#) |